

Dal 15 ottobre al lavoro, ma solo con il Green Pass. Cosa cambierà?

Sul tavolo del [Consiglio dei Ministri](#), preceduto da una riunione della cabina di regia, e dall'incontro tra il governo e le Regioni c'è un decreto unico per estendere l'obbligo del Certificato Verde da metà ottobre per i lavoratori pubblici e privati. Il provvedimento entrerà in vigore il 15 ottobre e sarà valido, stando alla bozza, fino a dicembre. L'obbligo riguarderebbe, in totale, circa 18 milioni di persone.

Cosa cambierà?

Obblighi nel settore pubblico

Dalla Bozza del Provvedimento: «Al personale delle Autorità amministrative indipendenti, ivi comprese la Commissione nazionale per la società e la borsa e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione, della Banca d'Italia, nonché degli enti pubblici economici e degli organi di rilievo costituzionale, ai fini dell'accesso nei luoghi in cui svolgono l'attività lavorativa, è fatto **obbligo di possedere e di esibire**, su richiesta, **la certificazione verde**».

Gli addetti ai controlli

«I **datori di lavoro** sono tenuti a verificare il rispetto delle prescrizioni». I datori di lavoro «definiscono, entro il 15 ottobre 2021, le modalità operative per l'organizzazione delle **verifiche, anche a campione**, prevedendo prioritariamente, ove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro e individuano con atto formale i soggetti incaricati dell'accertamento e della contestazione delle violazioni degli obblighi».

Le sanzioni: sospensione dallo stipendio e dalle funzioni

Il personale delle amministrazioni non in **possesso della certificazione verde** o privo della predetta certificazione al momento dell'accesso al luogo di lavoro «è considerato assente ingiustificato e, a decorrere dal quinto giorno di assenza. Il rapporto di lavoro è sospeso fino alla presentazione della predetta certificazione e, comunque non oltre il 31 dicembre 2021, e, in ogni caso, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro». Nei casi di assenza ingiustificata e di sospensione «non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominato».

Obblighi nel privato

«Dal 15 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021, ermine di cessazione dello stato di emergenza a chiunque svolge una attività lavorativa nel settore privato è fatto obbligo, ai fini dell'accesso nei luoghi in cui la predetta attività è svolta, di possedere e di esibire su richiesta la certificazione verde».

I controlli nel settore privato

I datori di lavoro «definiscono, entro il 15 ottobre 2021, le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche, anche a campione, prevedendo prioritariamente, ove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro e individuano con atto formale i soggetti incaricati dell'accertamento delle violazioni degli obblighi».

Le sanzioni nel privato

«Sono sospesi dalla prestazione lavorativa, al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nel luogo di lavoro. Per il periodo di sospensione non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominato. In ogni caso i lavoratori mantengono il diritto

alla conservazione del rapporto di lavoro».